

Approfondimento turismo domestico in Italia

Le informazioni qui riportate, offrono una panoramica generale riguardante il turismo domestico, la quale detiene un'importantissima quota di mercato. I dati riportati interessano gli anni 2017,2018 e



2019.

Il 2018 si è registrato un record del Turismo in Italia.

Nel 2018 si stima che il numero complessivo di viaggi con pernottamento effettuati dai residenti in Italia sia pari a 78 milioni e 940 mila, valore in notevole crescita rispetto al 2017 (+19,5%) che rafforza la tendenza positiva registrata a partire dal 2016. Lo rileva l'Istat, secondo cui i circa 60,4 milioni di abitanti medi del Belpaese dell'anno scorso hanno effettuato poco meno di 1,31 viaggi a testa. L'aumento del numero è associato a una lieve diminuzione della durata media dei viaggi, che si attesta a 5,5 notti (5,7 per vacanza e 4,1 per lavoro), per un totale di 432 milioni di pernottamenti (+13,5%). Nel 2018, aumentano le vacanze lunghe (oltre quattro notti), con un trend positivo per il terzo anno consecutivo (+12,7%), quelle brevi (+19,6% rispetto al 2017) e i viaggi di lavoro (+57,7%).

Tutto questo poiché era cambiata la visione e l'approccio all'industria del turismo.

Nell'anno del 2019 si è verificato un rallentamento dei residenti in Italia di circa il -8,8% i viaggi, -5,0% i pernottamenti. I viaggi dei residenti in Italia nel 2019 sono 71 milioni e 883 mila (411 milioni e 155 mila pernottamenti) con una flessione sull'anno precedente che interrompe la ripresa iniziata nel 2016. In calo sia le vacanze (-8,4%) sia i viaggi di lavoro (-12%). In estate, il 37,8% della popolazione fa almeno una vacanza. Il 76,2% dei viaggi ha come destinazione una località italiana (-12,8% sul 2018), il 23,8% è diretto all'estero.

I viaggi diminuiscono rispetto al 2018 soprattutto nella prima metà dell'anno (periodo in cui sarebbe in vigore la nostra proposta, che si estende dal 01/11 al 31/05), -16,4% nel trimestre invernale (-22,6% in termini di notti) e -10,2% in quello primaverile (-6,2% di notti).

Da questi possiamo ricavare una notevole riduzione del turismo al Sud, isole, Nord-ovest, infatti i turisti diminuiscono tra coloro che vivono al Nord-Ovest (-6,5%) e, in misura più ampia, tra i residenti al Sud (-15,9%) e nelle Isole (-17,3%). Il valore pro capite più elevato, si riscontra nel Nordest (1,8), con il Centro (1,5) e il Nord-Ovest (1,3) sopra la media nazionale (1,2) mentre Sud e Isole mostrano i valori più bassi (rispettivamente 0,6 e 0,5).

FIGURA 1. VIAGGI PER TIPOLOGIA DEL VIAGGIO.
Anni 2008-2019, valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali

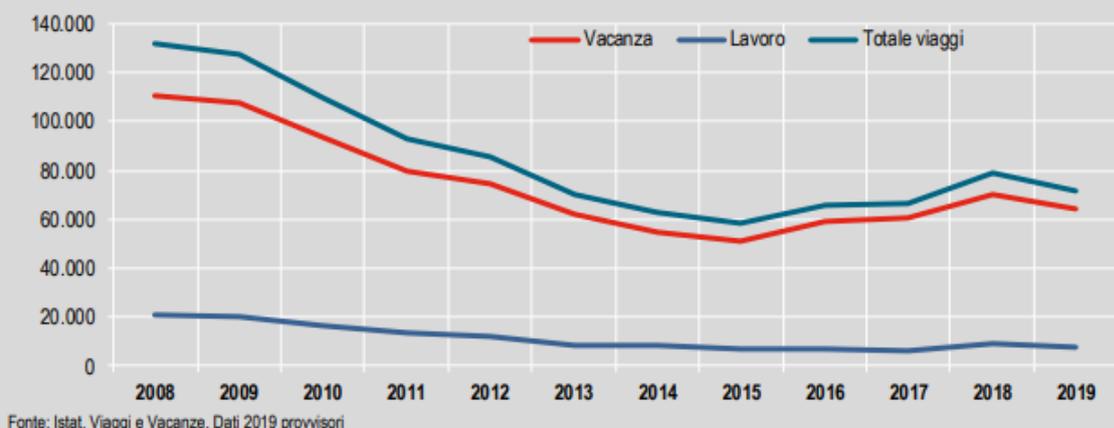
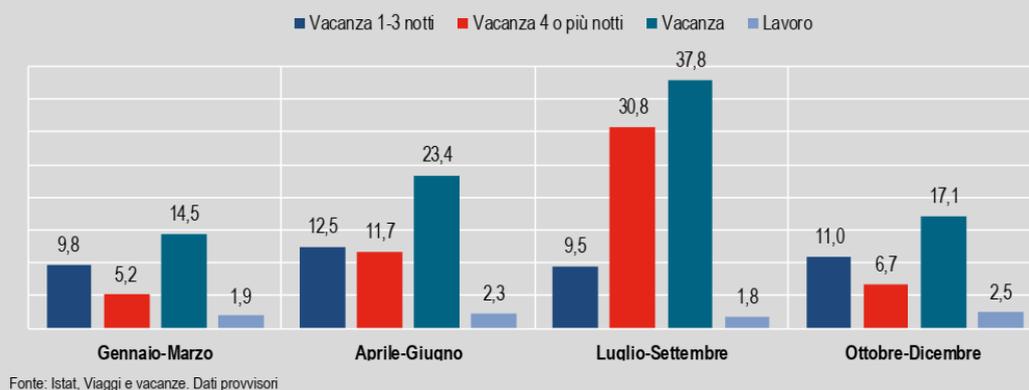


FIGURA 3. PERSONE CHE HANNO EFFETTUATO ALMENO UN VIAGGIO DISTINTE PER TIPOLOGIA DEL VIAGGIO E TRIMESTRE. Anno 2019, valori per 100 residenti



L'ultimo grafico riporta, dimostra come il periodo da noi ipotizzato per l'applicazione della proposta di legge sia effettivamente esatto per stimolare la propensione a viaggiare in Italia dei cittadini residenti.

Sommando infatti le distinte voci dei differenti trimestri, si può notare come il primo trimestre e l'ultimo trimestre siano i periodi che possiedono minor numero di viaggiatori. Perciò la nostra proposta incentiverebbe i residenti a viaggiare nel periodo tra il 01/11 e il 31/05 in quanto esso risulti economico.

Sitografia

<https://www.ilsole24ore.com/art/turismo-l-istat-2018-record-storico-oltre-428-milioni-arrivi-ACjjI3S>

https://www.istat.it/it/files//2020/02/REPORT_VIAGGIEVACANZE_2019.pdf